Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
DIREZIONE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE, LA RICERCA E LA SOSTENIBILITA'
U.O.C. VALUTAZIONI AMBIENTALI E MONITORAGGIO OPERE STRATEGICHE

Class. 6.2 Pratica 2025.1.37.42

Spettabile

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica _ Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Email: va@pec.mase.gov.it

e, p.c.

COMMISSIONE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
Email: ctva@pec.mase.gov.it

REGIONE LOMBARDIA - Ambiente e Clima - Commissione VIA
Email: Commissione_VIA@regione.lombardia.it

**Oggetto : ID_13497 VIA0245-MA "Realizzazione di un nuovo Data Center denominato "MIL05" ubicato nel Comune di Vignate (MI)". Contributo terre e rocce da scavo .art 24 DPR/120/2017**

Con riferimento all'oggetto, a riscontro della Vostra nota Prot. MASE/236686 del 03/10/2025 (prot. Arpa n. 36059), si allegano alla presente le osservazioni della scrivente Agenzia sul piano di gestione delle terre e rocce da scavo predisposto e trasmesso ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

Il Dirigente
ELISA NAVA

Allegati:
File VIA NAZ_13497_Datacenter MIL05_Vignate_Piano gestione TRS.pdf.p7m

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *e-mail: e.nava@arpalombardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: ERIKA DE FINIS e-mail: *e.definis@arpalombardia.it*

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Milano
*U.O. Valutazione del Suolo, Sottosuolo e delle Acque sotterranee*

ALLEGATO_4 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0081926.05-05-2025

Oggetto: **VIANAZ_ID13497. Infrastructure Italy Land 5. Piano di utilizzo (PU) per la realizzazione di un nuovo DataCenter "MIL05" sito in via Galileo Galilei snc nel territorio del Comune di Vignate (MI). Contributo tecnico.**

## Premessa

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo polo ad uso **Data Center** su di un'area sita in via Galileo Galilei snc, nel territorio del Comune di Vignate, il cui intervento (MIL05A) riguarda una superficie pari a 73.272 $m^2$, a cui si aggiunge un'area riservata alla futura espansione dell'opera in direzione ovest (MIL0B) della superficie di 21.048 $m^2$. Complessivamente la superficie finale interessata dallo sviluppo del Data Center sarà pari a 94.322 $m^2$.

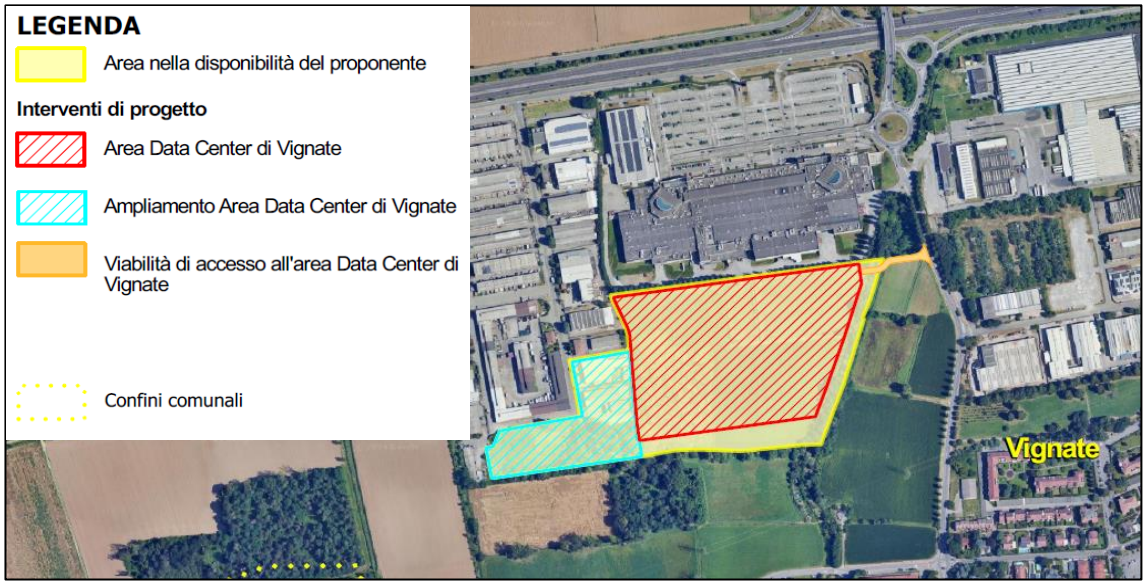


**Figura 1 -** *Ubicazione delle aree da destinare alla realizzazione del nuovo Datacenter di Vignate.*

Il DataCenter sarà provvisto di due blocchi, dei quali uno destinato ad uffici ed uno da destinare alle sale dati nonché alla realizzazione di locali esterni di supporto come guardiania, locale rifiuti, locali pompe antincendio ecc. L'edificio principale avrà un'altezza di 15,5 m. Le sale dati saranno disposte al piano terra e al piano primo, con un'organizzazione compatta dei volumi, al fine di conseguire i livelli di efficienza e sostenibilità necessari a confermare la fattibilità dell'operazione.

Un ulteriore edificio dati è previsto nell'area di **espansione** dell'opera (MIL0B). Lo stesso si comporrà di una struttura prevalentemente in calcestruzzo prefabbricato, mentre le strutture presenti nell'area tecnica esterna saranno realizzate in acciaio. Il Data Center sarà dotato di reti di fognatura separate che provvederanno alla raccolta di acque nere, acque di condensa delle apparecchiature, acque meteoriche raccolte dalle coperture degli edifici e dal piazzale dalle strade interne.

La connessione alla rete elettrica del Data Center sarà realizzata tramite due cavi interrati entrambi a 220 kV ridondati, in grado di fornire ciascuno l'intera potenza elettrica assorbita dal Data Center. Il primo cavo interrato avrà inizio dal traliccio n.14 della linea aerea a 220 kV "*Cassano-Ricevitrice Nord Milano*", presente nel territorio di Vignate (MI), della lunghezza di circa 244 m. Il secondo cavo interrato avrà inizio dalla Buca Giunti n. 5b della

linea interrata proveniente dalla costruenda Stazione elettrica Terna di Pioltello (MI) e diretta alla Cabina Primaria di Infrastructure Italia Land 6 nel territorio comunale di Liscate (MI), della lunghezza di 628 m.

Come principale intervento di mitigazione paesaggistica (l'opera risulterà visibile dalla zona residenziale di via Aldo Moro) è prevista la realizzazione di un **rilevato** (duna di mitigazione ambientale) lungo il confine meridionale del Data Center antistante al confine del Parco Agricolo Sud, recuperando parte del terreno agrario, mediante lo scotico dei terreni attualmente coltivati per uno spessore indicativo di 20÷30 cm.

Secondo gli spazi disponibili del sito, le caratteristiche dimensionali del rilevato saranno le seguenti:

- ☑ lunghezza: 220 m;
- ☑ larghezza: 15 m;
- ☑ altezza max: 3 m;
- ☑ pendenza scarpata max = 30°.

Una volta eseguito il rilevato si procederà alla messa a dimora della vegetazione con la realizzazione di due fasce, una rivolta verso l'interno del lotto, di larghezza di 2,5 m e l'altra rivolta verso il confine esterno, di larghezza di 1,5 m, entrambe caratterizzate da essenze a portamento arbustivo, mentre nella porzione centrale del rilevato, a quota più elevata, verranno poste a dimora essenze a portamento arboreo.

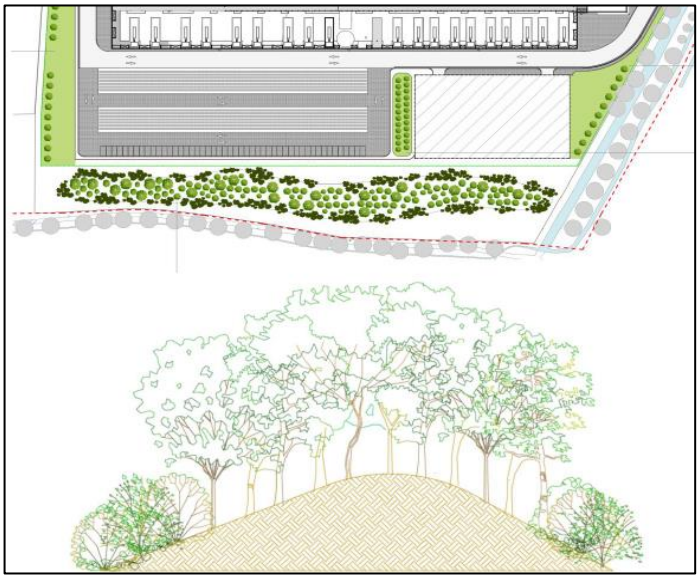

**Figura 2 -** *Schema del rilevato (duna) quale intervento di mitigazione paesaggistica.*

Al fine di verificare il **possibile riutilizzo** in sito delle terre e rocce da scavo prodotte dal cantiere e lo stato qualitativo delle acque sotterranee sottese al sito, il proponente ha condotto in autonomia nel mese di maggio 2022 un'indagine ambientale mediante esecuzione di n. 22 trincee esplorative disposte secondo una maglia regolare e n. 4 piezometri. I saggi esplorativi sono stati spinti a profondità variabili fra 1,5 e 2,1 m da piano campagna (p.c.) e contestualmente i tecnici incaricati hanno proceduto al prelievo di n. 44 campioni di terreno sottoposti a set analitico differenziato come segue:

1) n. 10 campioni: metalli (As, Cd, Co, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg, Cr tot, Cr VI), idrocarburi aromatici (BTEXS), idrocarburi policiclici aromatici (IPA), idrocarburi pesanti (C>12), idrocarburi leggeri (C<12) e Amianto;
2) n. 5 campioni: metalli (As, Cd, Co, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg, Cr tot, Cr VI), idrocarburi aromatici (BTEXS), idrocarburi policiclici aromatici (IPA), idrocarburi pesanti (C>12), idrocarburi leggeri (C<12), fitofarmaci e Amianto;
3) n. 15 campioni: metalli (As, Cd, Co, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg, Cr tot, Cr VI), idrocarburi pesanti (C>12), e Amianto.

Quattro sondaggi a carotaggio continuo sono stati spinti fino a 15 m da p.c. per essere attrezzati a piezometri denominati PZ1÷PZ4 (con tratto fenestrato fra 3 e 15 m da p.c.) dei quali n. 2 piezometri ubicati in posizione di monte idrogeologico (PZ3 e PZ4) e n. 2 piezometri ubicati in posizione di valle idrogeologico (PZ1 e PZ2).

Dalla rete piezometrica sono stati determinati valori di soggiacenza (compresi fra 10,2 m e 10,94 m da p.c.) e si è proceduto all'acquisizione di n. 4 campioni di acque sotterranee sottoposti alla ricerca analitica dei parametri: metalli (Al, Sb, Ag, As, Be, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Tl e Zn), idrocarburi totali (espressi come n-esano), idrocarburi alifatici clorurati cancerogeni e non, idrocarburi alifatici alogenati cancerogeni e fitofarmaci.

Gli esiti analitici delle indagini condotte hanno evidenziato per:

- il **suolo/sottosuolo insaturo**: la **conformità** alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) previste dalla tabella 1, colonna B, dell'allegato 5 al titolo V, parte quarta del d.lgs 152/06, per le aree a destinazione d'uso **commerciale ed industriale**;
- le **acque sotterranee**: superamenti delle CSC previste dalla tabella 2 dello stesso allegato 5 per i parametri triclorometano e tetracloroetilene in tutti i piezometri campionati.

Per i suddetti superamenti la parte dichiara che nel documento "*Rapporto sullo stato delle acque sotterranee della provincia di Milano – 2012*" la scrivente Agenzia ha evidenziato la presenza di un *plume* di contaminazione di tetracloroetilene con origine nel territorio comunale di Carugate (collocato a nord ovest rispetto a Vignate) e una contaminazione da **triclorometano** di circa **10÷20 µg/l**.

Nel 2015 il territorio di Vignate è stato considerato nell'ambito del modello idrogeologico realizzato per il Sito d'Interesse Nazionale (SIN) Pioltello-Rodano (progetto *Plume*, febbraio 2015 – ARPA Lombardia), all'interno del quale *"...è possibile osservare come a monte dell'area oggetto di indagine siano presenti una serie di punti di monitoraggio con valori di **tetracloroetilene** compresi tra **1,1 e 30 µg/l**..."*. Per quanto sopra, viene dichiarato che *"...il sito di progetto è interessato da una contaminazione esterna e non offre e non offrirà alcun contributo alla contaminazione della falda..."*.

Nell'ambito del progetto, le principali operazioni che determineranno la produzione di materiali di risulta sono gli interventi di:

- ✓ **scavo** per la realizzazione delle fondazioni dell'opera. Il proponente dichiara che lo scavo non prevede l'intercettazione della falda;
- ✓ **scavo** per la posa dei sottoservizi;
- ✓ **scavo** e scotico di 20-30 cm per la realizzazione della duna di mitigazione.

## Esame del piano di utilizzo e gestione delle terre e rocce da scavo

Relativamente alla gestione dei materiali da scavo, a pag. 36 del documento "*Piano di utilizzo Stack MIL 05 – via Galileo Galilei snc, Vignate (MI)*" redatto dai progettisti, viene indicato che la realizzazione degli scavi comporterà la produzione di 60.000 $m^3$ di materiali di risulta.

Complessivamente il proponente prevede il riutilizzo per **rinterri** nel medesimo sito di **42.000 $m^3$** di terreni dei quali **22.500 $m^3$** per la realizzazione della duna di mitigazione e **9.500 $m^3$** per ripristini vari. Il restante quantitativo di terre e rocce da scavo (**18.000 $m^3$**), sarà conferito off-site ai sensi dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120.

Con la realizzazione dell'ampliamento (MIL05B), il proponente prevede un incremento dei volumi come segue: 13.500 $m^3$ da scavare, 650 $m^3$ da riutilizzare in sito e 12.850 $m^3$ in esubero.

Relativamente al settore MIL05A, viene previsto il conferimento di **10.000 $m^3$** presso il sito di destinazione di Pavoni spa, Cava Gavardo (BS) ed i restanti **8.000 $m^3$** presso i siti di Cascina Regaina in "*SP Mediglia*" a Mediglia e a San Giuliano Milanese (MI) (foglio 5, mappali 739, 742, 743, 924 e foglio 6, mappali 27, 28 e 29) e Cascina Canova in frazione San Martino Olearo – Mediglia (MI) (foglio 13, mappali 348, 350, 367 e 369).

I tecnici incaricati dichiarano che "*...la caratterizzazione dei terreni in sito attesta che non vi è presenza di sostante inquinanti; pertanto, non sono previsti trattamenti per i materiali di scavo...*" e che "*...non sono previsti siti di deposito intermedio...*".

**Conclusioni e osservazioni al piano**

Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, si ritiene che le indagini ambientali realizzate, con riferimento al numero di punti individuati, alle profondità di indagine e al set analitico applicato, siano **congruenti** con quanto previsto dalla vigente normativa in materia. Nel seguito, si forniscono alcune indicazioni ai fini della successiva elaborazione del piano di utilizzo:

- ☑ il piano di utilizzo dovrà contenere una tabella di ***bilancio terre*** che riporti i quantitativi dei materiali scavati suddivisi per tipologia (scotico, terreno derivante da scavi tecnici ed eventuali rifiuti rinvenuti nel corso degli scavi) e per tipo di riutilizzo;
- ☑ qualora risultassero superamenti delle CSC di riferimento per aree non ancora indagate, dovrà essere attivata una procedura di bonifica ai sensi del titolo V del d.lgs. 152/06;
- ☑ nel caso si intendano eseguire operazioni di **normale pratica industriale** (NPI) previste dall'allegato 3 del DPR 120/2017 sui materiali scavati (es. selezione granulometrica, riduzione volumetrica, stesa al suolo, ecc.), le stesse dovranno essere descritte indicando i volumi che saranno soggetti alle varie operazioni di NPI previste. Quanto sopra, comprensivo della completa e dettagliata descrizione delle modalità di espletamento delle operazioni e dei presidi previsti per la minimizzazione degli impatti ambientali;
- ☑ relativamente alle aree di **stoccaggio temporaneo** del terreno scavato, dovranno essere indicati i volumi che verranno depositati per ognuna di queste;
- ☑ nell'eventualità che nel corso degli scavi vengano rinvenuti materiali qualificabili come **rifiuto,** il deposito temporaneo degli stessi dovrà rispettare le condizioni indicate dall'articolo 23 del DPR 120/2017. Ai fini della completa tracciabilità di tali materiali e per agevolare eventuali verifiche di controllo, si ritiene opportuno prevedere un idoneo sistema di **registrazione** (possibilmente informatizzato) che consenta di verificare i quantitativi e la destinazione (discarica e/ impianto di trattamento) degli stessi;
- ☑ per la caratterizzazione delle terre in corrispondenza delle future **aree di espansione** dell'opera (MIL0B), si ritiene debba essere definito un piano di indagine comprensivo del numero dei punti di indagine ed il numero di campioni da realizzare, come definito dall'allegato 2 del DPR 120/2017 e da determinarsi sulla base dell'estensione areale e delle profondità previste dagli scavi;
- ☑ per tutti i campioni che verranno prelevati nell'ambito del piano di caratterizzazione dovrà essere prevista l'effettuazione di analisi chimico-fisiche, secondo un protocollo analitico che dovrà perlomeno comprendere: metalli (As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu e Zn) e idrocarburi pesanti (C>12). Sui materiali di riporto dovrà essere effettuato anche il test di cessione ai sensi del d.lgs 5 febbraio 1998;
- ☑ al fine di consentire la completa **tracciabilità** del materiale escavato da riutilizzare in sito e da conferirsi nei diversi siti di destinazione, per agevolare eventuali verifiche di controllo, si ritiene opportuno prevedere un idoneo **sistema di registrazione** (possibilmente informatizzato) che consenta di verificare i quantitativi e la destinazione (utilizzo interno, cava per ripristino ambientale, discarica ecc.) degli stessi.
- ☑ nel caso di approvvigionamento di materiali provenienti da **siti esterni**, si precisa che anche in questo caso, le eventuali aree di deposito temporaneo dovranno essere **chiaramente individuate**, fisicamente separate e gestite in modo autonomo rispetto ad altri materiali prodotti nel sito.

i responsabili dell'istruttoria
dott. Stefano Fabiano
dott.ssa Wanna Danieli

*firmato digitalmente ai sensi del CAD*

il responsabile della unità organizzativa
dott. geol. Massimiliano Confalonieri

*firmato digitalmente ai sensi del CAD*